

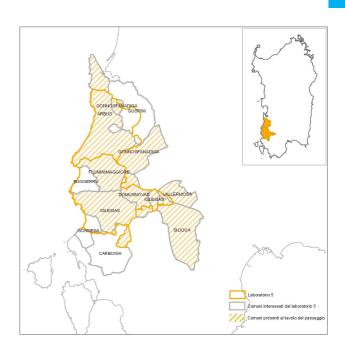
# IL TAVOLO "La struttura dei paesaggi"

LABORATORIO 5, Iglesias 23 Luglio 2010 REPORT RAGIONATO

## LABORATORIO 5 23 LUGLIO 2010 — IGLESIAS

Il tavolo del paesaggio svoltosi presso la sala comunale "Lepori" di Iglesias in data 23 Luglio 2010, fa parte del primo ciclo dei tavoli del paesaggio nell'ambito del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee promosso dall'Amministrazione Regionale e finalizzato alla revisione e all'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale. Il laboratorio 5 interessa l'Ambito di paesaggio n. 7 "Bacino metallifero" che riguarda i comuni di Arbus, Buggerru, Carbonia, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnesa, Gonnosfanadiga, Iglesias, Siliqua e Vallermosa e l'Ambito di paesaggio n. 8 "Arburese" che coinvolge i comuni Arbus, Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga e Guspini.

All'incontro hanno partecipato 4 degli 11 comuni interessati dal laboratorio, le Province di Carbonia-Iglesias e Medio Campidano, il Consorzio Industriale Provinciale e l'Università di Cagliari.



#### Iglesias, 23 Luglio 2010

#### Enti presenti

Arbus, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnosfanadiga, Iglesias, Siliqua, Vallermosa

Provincia Carbonia Iglesias Provincia Medio Campidano Parco Geominerario Università di Cagliari

### Enti invitati

Arbus, Buggerru, Carbonia, Domusnovas, Fluminimaggiore, Gonnesa, Gonnosfanadiga, Guspini, Iglesias, Siliqua, Vallermosa

Provincia di Medio Campidano Provincia di Carbonia Iglesias Unione di Comuni del Sulcis Unione di Comuni "Metalla e il Mare Consorzio Industriale Provinciale Carbonia Iglesias Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna

Il Tavolo di paesaggio n. 5 si è aperto con l'inquadramento della giornata di lavoro nel più ampio processo di revisione del Piano paesaggistico regionale. È stato da subito evidenza l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione regionale di costruire un paesaggistico esteso territori piano ai dell'interno, nel quale le scelte strategiche che portano alla valorizzazione del territorio scaturiscono dalla compartecipazione degli attori locali.

La giornata di lavoro è stata suddivisa in due momenti: il primo dedicato all'articolazione di idee e proposte in obiettivi e azioni; il secondo dedicato a stabilire relazioni e nessi causali tra i concetti individuati.

Il tavolo si è aperto con una breve descrizione del contesto territoriale riferimento che ha messo in evidenza i punti di forza e le fragilità: un sistema costiero articolato in coste alte (Buggerru) e dune (Piscinas), il sistema oro-idrografico dell'Arcuentu, la tradizione mineraria e la cultura agro-pastorale. Si tratta di un sistema territoriale complesso che necessita, al fine di migliorare e arricchire il patrimonio conoscitivo e per meglio strutturare obiettivi, regole e progetti, del coinvolgimento di tutti gli attori nel processo pianificatorio.

Le comunità contribuiscono in modo importante all'individuazione dei **segni non negoziabili** del paesaggio. Al fine di preservare la memoria dei luoghi, pertanto, le "scelte pianificatorie devono essere guidate" da tali apporti conoscitivi.

Le azioni sul territorio devono essere guidate da attente analisi paesaggistiche: la mancanza di una dettagliata analisi sul patrimonio minerario ha fatto sì che le bonifiche minerarie "siano un esempio di cancellazione della memoria".

Sarebbe fondamentale individuare quali segni del paesaggio minerario consentono di essere preservati, affinché si legga il sistema nel suo insieme, definendo per questi delle forme di consolidamento che non necessariamente prevedano un riuso.

A questo scopo è indispensabile riqualificare i percorsi tradizionali, anche minerari, e riqualificare il sistema infrastrutturale esistente.

L'infrastrutturazione è indispensabile per la fruizione dei beni ambientali e culturali e per rafforzare i collegamenti dei centri con la costa, anche allo scopo di localizzare le strutture ricettive nei centri abitati, integrare l'economia rurale e contrastare lo spopolamento.

In questo modo il territorio potrebbe essere concepito come un unico parco, gestito in forma coordinata dalle amministrazioni comunali e che utilizza il Parco Geominerario come strumento di sviluppo.

La gestione coordinata avviene attraverso una programmazione comune degli interventi sul territorio e si avvale di strumenti urbanistici operativi. A questo scopo risulta indispensabile avere procedure snelle, un sistema di regole chiare e durature, rafforzando le tecno-strutture regionali e locali.

È indispensabile **separare la disciplina urbanistica da quella paesaggistica** e risulta, inoltre, necessario rivedere le procedure di controllo, di autorizzazione e le relative competenze.

Per questo risulta fondamentale dotarsi di una **nuova legge urbanistica**: sono necessarie, infatti, nuove forme di gestione del territorio orientate alla compensazione e alla perequazione urbanistica e territoriale.

È impossibile separare la tutela del paesaggio dallo sviluppo, ma risulta altresì indispensabile perseguire insieme modelli di sviluppo che siano sostenibili: un modello che sia a garanzia di una corretta gestione e tutela del paesaggio e che miri, in particolare, alla riqualificazione del territorio costiero e alla rivitalizzazione dei centri abitati, attraverso azioni che agevolino il recupero del patrimonio insediativo esistente applicando una corretta politica d'uso del suolo.

La riunione ha termine nelle primissime ore pomeridiane, dopo aver elaborato la mappa concettuale e la sua analisi.